



Designers' Collections, Ernst Gampfer, photo Angus Mill

Cosa significa fare un oggetto per questi artigiani? Abituato ad avere a che fare con architetti e artisti, avevo dimenticato che il progetto per questa speciale tipologia di persone non è più che una prefigurazione suscettibile di modificazioni in corso d'opera. Una pratica che trova nell'errore la misura dell'oggetto stesso. A questo punto, stimolato soprattutto dal dialogo telefonico con Italo Rota, mi sono messo alla ricerca di esemplari e di produzioni artigianali locali, per capire cosa esistesse e cosa far rientrare in questa categoria, ma soprattutto considerando questi oggetti i simulacri di un rituale primitivo, come una rozza religione.

Ho scoperto quindi molte cose del passato, un passato protostorico pieno di rivelazioni, appunto, ed epifanie. Come quella del Guerriero di Castrano che ho scoperto non essere solo ma avere una compagna. Ho trovato notizie sull'impiego della ginestra nella realizzazione di tessuti ed indumenti, sul fatto che fosse uso comune ricorrere alla fabbricazione di amuleti, in metallo o con cipree, da mettere sulla spalla sinistra, perché vicino al cuore, dei bambini per proteggerli dai mali. Come anche di letti di ossa, realizzati per l'importanza dell'attività pastorizia in Abruzzo e delle tarante, tessuti senza dritto né rovescio, buone a tener al caldo gli uomini negli stazzi. E poi ancora degli argenti sbalzati di Nicola da Guardiagrele e ancora suoni e parole come chiacchierino, ciarcelle, sciacquajje, cannatore.

Un abaco infinito, e in continua espansione, di forme che si stratificano come un meccanismo che procede nella formazione del sapere.

1. Donald Judd, "Specific Objects" (1965) in *Contemporary Art, A Sourcebook of Artist Writings* (a cura di Christine Stiles e Peter Selz), Berkeley 1996, pp. 330-335.

What does it mean to create an object for these artisans? I was used to interacting with architects and artists, so that I forgot that, for this special typology of people, the project is nothing more than a prefiguration that can be changed during the process. A practice that turns the mistake in the meaning of the object itself. Then, stimulated above all by a telephone dialogue with Italo Rota, I started looking for examples and local artisan productions, in order to understand what exists and can be included in this category, but also considering these objects as simulacres of a primitive ritual, like a rough religion.

So I discovered many things about the past, a protohistoric past full of revelations and epiphanies. Like that of the Warrior of Castrano, who – I discovered – is not alone but has a female companion. I found information about how broom was used to realize fabrics and clothes, or about the ancient custom of producing metal or cowry amulets to be put on the left shoulder of children, close to the heart, to protect them from evil. I also heard about beds made of bones, testifying the importance of sheep farming in Abruzzo, and about "taranta", a cloth without the right and the wrong side, made to keep warm the men inside the folds. And then the embossed silver works by Nicola da Guardiagrele and sounds and words such as "chiacchierino", "ciarcelle", "sciacquajje", "cannatore".

A never-ending and expanding kaleidoscope of stratifying shapes, like a mechanism that leads to the creation of knowledge.

1. Donald Judd, "Specific Objects" (1965) in *Contemporary Art, A Sourcebook of Artist Writings* (a cura di Christine Stiles e Peter Selz), Berkeley 1996, pp. 330-335.



Designers' Collections, Ron Arad, photo Angus Mill



#EXPOARTITALIA

UNA MAPPA EMOZIONALE PER RACCONTARE IL TERRITORIO

RAFFAELLA MORSELLI

#expoartitalia è un progetto ideato per l'Expo 2015. È un work in progress che ha come obiettivo la valorizzazione delle eccellenze dell'artigianato abruzzese attraverso una mappa emozionale creata online direttamente dagli utenti. L'invito è quello di realizzare un selfie con un proprio manufatto e condividerlo. Il sito consultabile online (www.poloartitalia.it) mostra le foto di chi partecipa all'iniziativa, marcando i percorsi dell'artigianato locale nel mondo. Per l'appuntamento milanese (Palazzo delle Stelline e "Casa Abruzzo") il progetto prevede due fasi parallele, una online e una offline. Infatti, tutti i selfie che verranno geolocalizzati con l'apposito hashtag saranno anche stampati e progressivamente allestiti in specifici spazi architettonici come "esposizione in tempo reale". Nelle sale espositive un computer con proiettore collegato ad internet mostrerà il nuovo spazio pubblico in cui vivere ed interagire: le immagini, oltre ad avere lo scopo di raccontare le unicità della produzione sul territorio abruzzese, serviranno anche a stimolare discussioni sulle specificità locali. Esempio potrebbe essere il degustatore che assaggia un Montepulciano d'Abruzzo, in un ristorante a Londra o in qualsiasi altra parte del mondo, il quale è ovviamente invitato a partecipare a questa iniziativa. Il progetto è già stato testato lo scorso 22 luglio all'Università di Teramo e si è trattato di un evento che ha coinvolto anche alcuni artigiani del Polo Artitalia. Tra le molte immagini registrate risaltavano anche quelle con le ceramiche di Castelli, con i caratteristici trabocchi o con il portale del Duomo di Teramo. L'iniziativa intitolata #mapyourselfie ha aderito al grande evento europeo "6PM Your Local Time", un'iniziativa d'arte contemporanea che ha interessato musei, istituzioni, gallerie e artisti da tutta Europa. Si è trattato di un appuntamento distribuito e connesso in rete e che si è svolto simultaneamente in sedi differenti nell'arco di una sola serata, coordinato da una sede centrale e documentato online da un'applicazione web. A questo evento hanno aderito oltre 200 partecipanti da tutta Europa (distribuiti su 4 fusi orari differenti) tra cui solo due università, quella di Teramo, appunto, e la Metropolitan University di Londra. È stata un'iniziativa di successo che ha catturato l'attenzione di 996.000 utenti sui social network (ad esclusione di Facebook). Quindi, sfruttando le potenzialità della rete e partendo dalle esperienze degli utenti, il progetto #expoartitalia si pone l'obiettivo di valorizzare le risorse locali. Si tratta di un progetto di social media marketing per far risaltare i prodotti artigianali abruzzesi e con essi anche le bellezze e le caratteristiche del territorio. I gioielli come la "presentosa" o le preziose ceramiche verranno documentati e condivisi in un insolito intreccio narrativo con lo scopo di trasformare la conoscenza in economia del territorio. #expoartitalia adotta un linguaggio "glocale" perché agisce localmente, pensando globalmente: creatività e nuove tecnologie saranno i pilastri fondamentali che andranno a costruire un nuovo modo di fare promozione territoriale, delegando completamente agli utenti questo compito importante e allo stesso tempo "delicato". Il progetto deve avere la capacità di interpretare le trasformazioni in atto senza tralasciare i valori delle antiche culture materiali per essere in grado inventare nuove comunità o nuovi pubblici su cui si basa il futuro di un territorio.

#EXPOARTITALIA

AN EMOTIONAL MAP TO SHOW UP OUR LAND

#expoartitalia is a project created for Expo 2015. It is a work in progress that aims to give space to the excellence of craftsmanship from Abruzzo through an emotional map built online directly by users. They are asked to make a selfie with one of their own handmade products and share it. The web site (www.poloartitalia.it) shows pictures of those who take part in the initiative, tracking the paths of local craftsmanship in the world. During the event in Milano (Palazzo delle Stelline and "Casa Abruzzo") the project will consist of two parallel phases, the first on-line and the other off-line. Each selfie that will be geolocalized with the specific hashtag will be also printed and progressively set up in dedicated architectural spaces, like in a "real time exposition". In the showrooms a pc connected to the internet with a projector will show the new public space where people can live and interact: pictures, as well as having the purpose of explaining the uniqueness of the production in Abruzzo, will also encourage discussions on local peculiarities. For example, a wine tester who is tasting a Montepulciano d'Abruzzo in a restaurant in London or everywhere else in the world is obviously invited to join this event. The project has already been tested: on July 22 the University of Teramo involved the artisans of the Artitalia Pole, and among the many pictures recorded there were remarkable photos showing the ceramics of Castelli, or the typical "trabocchi" or the gate of the Cathedral in Teramo. The event, called #mapyourselfie, joined the big European event "6PM Your Local Time", an initiative of contemporary art that involved museums, institutions, galleries and artists from all over the Europe. It was a sort of date connected to the internet that took place simultaneously in many different places in the space of one single evening, coordinated by a central seat and documented online by a web app. Over 200 participants from all over the Europe joined this event (in 4 different time zones), among which only two universities: the University of Teramo and the Metropolitan University of London. It was a successful initiative that gained the attention of 996.000 users on social networks (except for Facebook). Therefore, exploiting the potentiality of the internet and involving the experiences of the users, the project #expoartitalia aims to underline the great value of local resources. It is a social media marketing project to show up the handmade products of Abruzzo together with the outstanding qualities of our land. Jewels like the "presentosa" or the precious ceramics will be documented and shared in an unusual narrative plot in order to turn knowledge into economy. #expoartitalia chooses a "glocal" language, because it acts locally but thinks globally: creativity and new technologies will be the mainstay of the creation of a new way of local promotion, delegating the users to carry out this important and delicate job. The project is intended to interpret the present change without forgetting the value of the ancient material cultures, to create new communities and new publics on which the future of the territory can be based.

